



## L'AMORE COME ENTITÀ UNIVERSALE



Carissimi ragazzi, Carissimi docenti e non docenti, Gent.mi genitori, siamo alla seconda annualità del giornalino scolastico "CulturalMENTE", grazie all'impegno dei nostri ragazzi e alla sensibilità professionale e culturale delle docenti coordinatrici, Prof.ssa Cirillo Maria Filomena e Intranuovo Teresa. Nel primo numero, tutt'ora presente in versione online sul sito web della nostra scuola, abbiamo spiegato le ragioni didattiche, pedagogiche e formative del giornalino scolastico. Filo conduttore dell'annualità 2016/2017 è "l'Amore"; l'Amore verso la cultura, l'Amore verso il prossimo, l'Amore per la lettura, il cinema, il teatro, ...l'amore per il creato e la generosità umana. L'Amore universale vive uno scenario dove la complessità, dove l'incertezza e la distruzione di ogni residua certezza, la precarietà esistenziale, la stessa liquidità

della vita e dei sentimenti, per dirla con Bauman (\*), si intrecciano con la solitudine, il narcisismo, l'individualismo e la ricerca affannosa di una nuova identità che maturano la crisi contemporanea dei Valori.

L'esistenza dell'uomo sembra ridotta a quella di un consumatore che si consuma nel comprare e nel vendere.

*(continua a pag. 3)*

### AMORE PER IL TEATRO

*(pag. 9)*

### digitalizzi AMOci

*(pag. 17)*

### DONARE E' AMORE

*(pag. 5)*

### AMORE PER LA PATRIA

*(pag. 12)*

## GIORNATA DELL'ACCOGLIENZA

**I ragazzi della classe terza A dell'istituto "San Giovanni Bosco" hanno accolto i ragazzi di prima dello stesso corso con una rappresentazione.**



Toritto, sabato 24 settembre

Gli alunni di prima media sono stati accolti nella biblioteca della scuola dai ragazzi di terza per assistere ad una rappresentazione di una fiaba di cui dovevo indovinare il nome. I ragazzi di terza hanno preparato alcune scene della fiaba *La bella e la bestia*, anche se hanno avuto a disposizione poco tempo. Durante la

rappresentazione, i ragazzi di prima si sono divertiti e hanno partecipato con attenzione. Inoltre, sono state distribuite delle caramelle e, infine, i ragazzi di seconda, che sono intervenuti, hanno consegnato ai ragazzi di prima dei disegni con delle frasi di benvenuto.

Silvia Stanzione, classe III A "San Giovanni Bosco"

# SOMMARIO

(cliccare sul riquadro per accesso rapido alla pagina)

*Editoriale.....pag. 3*

*Accogliere con amore.....pag. 4*

*Donare è amore.....pag. 5*

*AmoRecitarEcomporre.....pagg. 6-7-8*

*Amore per il teatro.....pagg. 9-10-11*

*Amore per la Patria.....pagg. 12-13-14-15-16*

*DigitalizziAMOci.....pagg. 17-18*

*EmozioniAMOci manipolando.....pagg. 19-20*

*Sempre e comunque Amore, ma odio.....pagg. 21-22*

*Amore per lo sport.....pag. 23*

*Arrivederci.....pag. 24*



(continua da pag. 1)

Una aberrante forma di alienazione sembra emergere nel Villaggio universale in modo totale e globale. Totale, in quanto è il riflesso di una società aggressiva che perpetua miseria e ingiustizia, inducendo falsi bisogni, legati ai nuovi prodotti da smerciare. Globale, in quanto è il risultato di una società

repressiva che coinvolge quasi tutti, sfruttati e sfruttatori, padroni e operai, asservendoli ad una produttività fine a se stessa.

Occorre prendere atto del fatto che il cambiamento, il nomadismo odierno, la complessità, la rapidità dei cambiamenti, l'affermarsi dell'individualismo e del senso di ansietà, di solitudine, di smarrimento, di vuotezza delineano la nuova società, la **società globale**. Che è destinata a smarrirsi, in una conflittualità endogena perpetua se non ritrova il senso dell'Amore.

L'Amore è sicuramente l'anima dell'uomo nuovo, l'uomo che ama e condivide i valori

universali, l'uomo che ama e condivide le aspirazioni dei popoli in fuga alla ricerca di braccia aperte e accoglienti, l'uomo che ama la letteratura, le arti, la filosofia ...che educa l'animo all'accoglienza in senso lato. L'Amore è un valore che unisce, innanzitutto, educa e costruisce Ponti Valoriali. Con l'Amore diventiamo tutti nuovi costruttori di Pace.

La "Filosofia dell'amore" di Percy Bysshe Shelley (\*\*\*) descrive l'amore come entità universale, una **forza che appartiene alla natura** e anima la vita. Secondo Shelley tutto tende alla dualità, niente è single in natura, nulla che sia vivo è solitario, l'unione è la tendenza e

la realizzazione della vita stessa.

È anche l'occasione, infine, per Augurare ai ragazzi che ci lasceranno con gli Esami di Stato del primo Ciclo di Istruzione i Migliori Auguri personali del Preside e dell'intera Comunità scolastica per un brillante futuro professionale e di costruttori di Pace e Giustizia sociale.

**Per aspera ad astra.**

il Dirigente scolastico  
**Vincenzo SERVEDIO**

(\*)Sociologo, filosofo e accademico polacco di origini ebraiche scomparso recentemente.

(\*\*) Poeta e scrittore inglese della fine del '700

**AMOR VINCIT OMNIA** recita un celebre verso del poeta latino Virgilio.

Ci è sembrato che queste parole si sposino pienamente con il *file rouge* che quest'anno lega le pagine del nostro giornale scolastico, CulturalMENTE, alla sua seconda edizione, dopo aver scelto, nell'anno scolastico precedente, il tema "percorso".

Ogni giorno, percorrendo insieme ai nostri ragazzi (permetteteci l'aggettivo possessivo) un po' del loro cammino di vita e incrociandolo con il nostro, ci accorgiamo di quanto possa l'Amore... sia esso amore per lo sport, dando vita ad avvincenti tornei di fine anno, sia esso amore per il teatro, trasformando timidi ragazzi in provetti attori e governando animi più vispi, sia esso amore per l'altro, insegnando a piccoli e grandi il valore dell'accoglienza e l'importanza della diversità, quando questa diventi ricchezza.

Non vogliamo, però, tediare l'attento lettore con questo sterile elenco... preferiamo che troviate voi, nelle righe che ci auguriamo leggerete con "amore", la passione che la Scuola tutta cerca di trasmettere nel suo difficile compito educativo. Non è un caso che abbiamo utilizzato il termine "passione" che conserva, nella sua etimologia, il significato di sacrificio, quello inevitabile quando si tratti di raggiungere un'importante meta.

Buona lettura, ottima lettura, amorevole lettura...

**AMOR VINCIT OMNIA**

**ET NOS CEDAMUS AMORI**

Sì, perché, se è vero che "tutto può l'Amore" è pur vero che "noi cediamo all'Amore". Come dire che, se non si abbia un animo predisposto ad amare, non potrebbe esserci l'Amore. Attenzione, quello con la A maiuscola!

**Giornata dell'accoglienza a. s. 2016/2017**

**LA BIBLIOTECA, LUOGO PER UNA  
MAGICA ACCOGLIENZA**

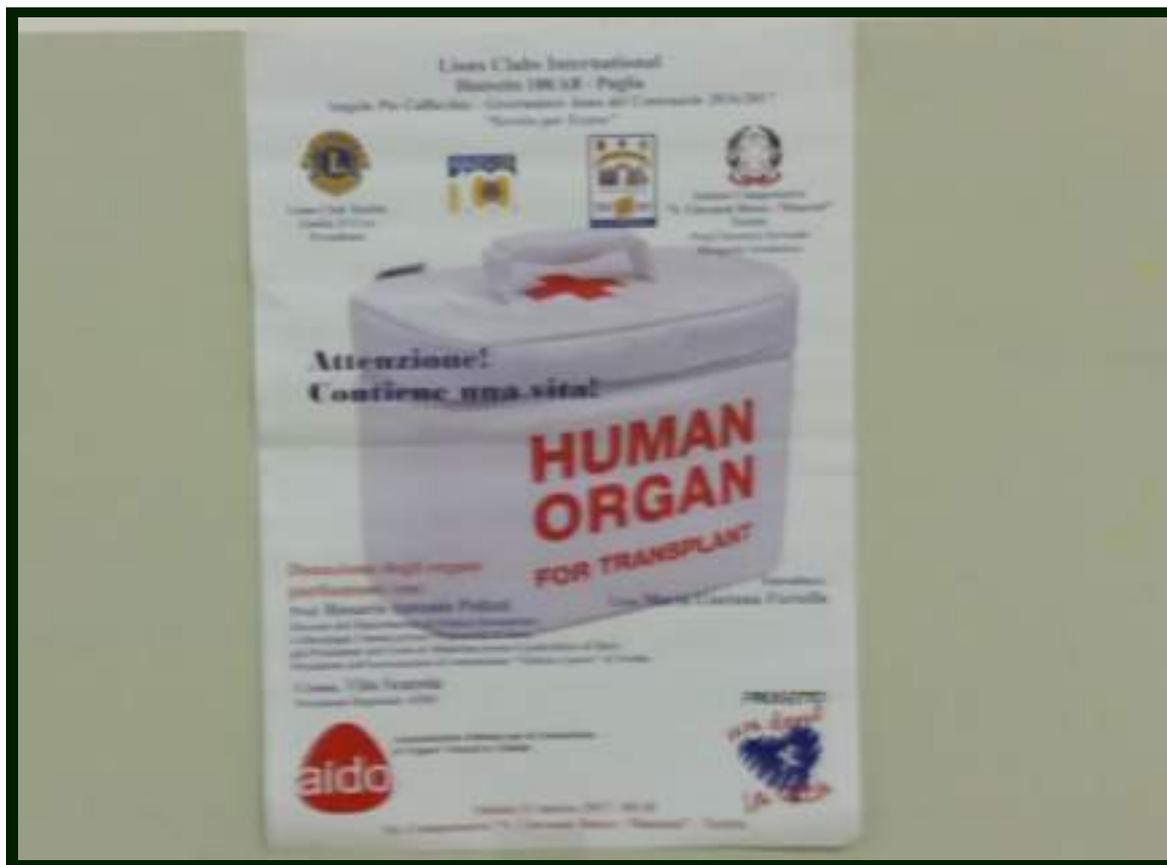
**Rappresentata una fiaba alle matricole  
dell'Istituto San Giovanni Bosco**

Toritto, sabato 24 settembre. I ragazzi di III A hanno messo in scena una fiaba, per l'accoglienza delle classi prime; è stato un modo per farle entrare in un mondo magico! I ragazzi di terza, appena arrivati a scuola, con la professoressa di lettere, Festoni Perilli Maria, sono andati in biblioteca per provare la rappresentazione. In un clima apparentemente magico, come quello della biblioteca, due alunne introducono la rappresentazione.

Man mano che la rappresentazione va avanti, i volti tesi ed emozionati degli attori cambiano espressione, tanto da apparire quelli di attori professionisti. Al termine della rappresentazione, un'alunna espone il significato espresso dalla fiaba. Successivamente viene chiesto alle matricole di quale fiaba si tratti. In conclusione, l'augurio di un buon anno scolastico da parte degli alunni di terza e da parte dei docenti, nella speranza che i nuovi arrivati possano fare un percorso formativo sereno.

**Mariagrazia Casalino, classe III A,  
"San Giovanni Bosco"**





**INSIEME PER UNA SECONDA VITA  
L'ASSOCIAZIONE ITALIANA  
A.I.D.O.  
INCONTRA I RAGAZZI DELLE MEDIE**

Sabato 11 marzo 2017. Gli alunni delle classi terze dell'Istituto Comprensivo *San Giovanni Bosco* di Toritto hanno incontrato, nell'auditorium, l'associazione italiana A.I.D.O. per la donazione di organi. Un rappresentante, con l'aiuto di un power-point, ha illustrato l'argomento cercando di renderlo più semplice e comprensibile per i ragazzi. Lo scopo dell'incontro è stato rendere tutti consapevoli dell'argomento "trapianto" e delle nuove possibili terapie adottabili. Durante l'esposizione, il relatore ha sottolineato più volte l'importanza di un gesto come questo e, per farlo comprendere, ha mostrato testimonianze di gente a cui è stata data la possibilità di una "seconda vita" grazie ad un nuovo cuore, ad un rene o ad un fegato. Sicuramente il tema è stato ben compreso dagli alunni che hanno acquisito più consapevolezza sull'argomento.

**Teresa Lavista, classe III A "S. G. Bosco"**

**L'IMPORTANZA DI DONARE GLI ORGANI  
INCONTRO DEI RAGAZZI DI TERZA  
CON L'ASSOCIAZIONE A.I.D.O.**

Il giorno 11 marzo 2017, presso l'auditorium dell'Istituto Comprensivo *San Giovanni Bosco* c'è stato un incontro dei ragazzi di terza con l'associazione A.I.D.O. che si occupa di informare e di sensibilizzare la gente su un tema importante come la donazione degli organi. Il relatore ci ha spiegato come sia importante questo argomento perché dà la possibilità agli altri di poter continuare a vivere, anche se questo è possibile solo dopo la morte di un'altra persona.

Per poter donare gli organi, se si è minorenni, è necessario il consenso dei genitori; se si è adulti, invece, è necessario un documento scritto che attesti la propria volontà. Grazie a questo intervento molti di noi hanno capito l'importanza di donare.

**Silvia Stanzione, classe III A "S. G. Bosco"**

## IL NATALE IN PALCOSCENICO



Noi classe I A, insieme alle professoressse Misciagna e Fazio e al professor Caroli, abbiamo realizzato una rappresentazione teatrale, in ricorrenza del Santo Natale; per me si è rivelata una fantastica esperienza. Abbiamo impiegato circa tre mesi, ma, grazie anche all'aiuto del signor Vito Gagliardi, abbiamo raggiunto il nostro obiettivo; non abbiamo svolto la lezione in modo tradizionale in alcuni momenti, ma ne è valsa la pena! Venerdì 16 dicembre, faticoso giorno della recita, abbiamo organizzato tre turni di rappresentazione, due di mattina per gli alunni e uno di pomeriggio per i genitori. Per me è stata un'emozione forte; anche se presa dall'ansia, ho cercato di superarla dando il massimo in scena. Ovviamente, ci sono state delle piccole imperfezioni, ma sono state risolte senza ripercussioni sull'esito finale e il pubblico ha capito che eravamo tutti entusiasti ed emozionati. Volete sapere di cosa si parlasse in questa meravigliosa recita? Della nascita di Gesù, il grande Re che tutti stavano aspettando nel felice giorno di Natale... un bambino fa un sogno premonitore, in cui il Re gli dice di annunciare a tutti la Sua venuta, ma nessuno gli crede. Le parti della rappresentazione teatrale che mi hanno particolarmente colpita sono: il balletto di danza classica e i quattro canti intitolati: IL NATALE, UN BAMBINO DI NOME GESÙ, IL MIO RE e DRIN DRIN. Per questo, ringrazio ancora una volta tutti i professori e le professoressse, ma soprattutto il signor Vito Gagliardi, il quale, rinunciando ai propri impegni, ha dedicato il suo tempo aiutando tutti noi nella realizzazione di questa recita.

**Ilaria Intranuovo, classe I A "San Giovanni Bosco"**

*L'inverno è*

*Arrivato e con sé la neve ha portato*

*Neve fredda, soffice, candida*

*E insieme tanta speranza.*

*Vento, bufera e tramontana sono*

*Entrate nei cuori portando tanta gioia e felicità.*

**Fabrizio Biallo, classe I A "San Giovanni Bosco"**



### UNA BELLA ESPERIENZA SCOLASTICA

La Scuola Secondaria di Primo Grado è un posto davvero speciale: ci sono molti bravi professori e professoresse con cui impariamo molte cose nuove divertendoci. Tutti dobbiamo rispettare delle regole molto severe, ma secondo me la scuola media è fondamentale per noi studenti. Un'esperienza importante per me è stata quando la professoressa di Arte e Immagine ci ha comunicato che avremmo partecipato alla recita scolastica di Natale intitolata *Verrà un Bambino di nome Gesù*. Ricordo che... dopo aver distribuito i copioni, assegnò a ciascuno di noi delle parti da imparare a memoria e ci disse che ognuno fosse libero di scegliere la nazione europea che avrebbe rappresentato durante la recita. Il giorno seguente ci recammo in *auditorium* per iniziare a

provare; lì ci stava aspettando il signor Vito Gagliardi, il creatore del copione della recita, un uomo simpatico, ma un po' severo. Grazie al suo aiuto, a quello della professoressa e anche di alcune mamme, la recita è stata davvero bellissima ed emozionante. I nostri abiti di scena erano tutti colorati e gli spettatori ci hanno applaudito tanto. La nostra recita è piaciuta così tanto al pubblico che l'abbiamo ripetuta altre due volte. Questa esperienza mi è piaciuta moltissimo perché ho fatto tante nuove amicizie e anche perché con questa recita abbiamo lanciato a tutti un bel messaggio di pace e speranza.

**Roberto Savoia, classe I A "San Giovanni Bosco"**

### VERRÀ UN BAMBINO DI NOME GESÙ

Venerdì 16 dicembre 2016 si è svolta, nell'auditorium della scuola media "S.G. Bosco", la rappresentazione teatrale *Verrà un bambino di nome Gesù*, in cui abbiamo recitato noi ragazzi della I A. Nella preparazione della recita ci hanno guidato le nostre professoresse Filomena Fazio e Filomena Misciagna, il professor Vitantonio Caroli, che si è occupato delle musiche, e il signor Vito Gagliardi. Lo scopo della commedia è stato quello di ricordare a tutti che il Natale è una festa piena d'amore e di pace, non è solo un'occasione per bere, mangiare e scambiarsi regali. I personaggi della recita sono stati molti: un bambino che fa un sogno premonitore in cui immagina Gesù che lo incarica di annunciare a tutti la sua nascita, la folla, un padre con i suoi quattro figli (tre ragazze e un maschietto); tra gli altri ci sono stati anche la Madonna e San Giuseppe. La commedia è composta da sei scene in cui abbiamo anche cantato e ballato. Preparare la rappresentazione non è stato molto semplice: abbiamo provato moltissimo, circa due ore al giorno; abbiamo avuto qualche difficoltà nell'imparare le nostre parti, ma ce l'abbiamo fatta e siamo stati orgogliosi! Abbiamo fatto tre turni di recita: due la mattina per gli alunni e uno il pomeriggio per i genitori. Abbiamo avuto la paura di sbagliare, ma alla fine tutti ci hanno fatto i complimenti. Questa recita ci ha aiutato a migliorare la comunicazione



e ci ha reso una squadra. Ringraziamo le professoresse che ci hanno permesso di organizzare tutto questo e speriamo di ripetere questa meravigliosa esperienza.

**Francesca Regina, classe I A "S. Giovanni Bosco"**

## SCRITTORI DI CLASSE

A settembre abbiamo incominciato un nuovo “viaggio” del nostro percorso scolastico: la scuola secondaria di primo grado. Noi alunni della I C abbiamo pensato che il modo migliore per diventare un gruppo affiatato fosse partecipare ad un concorso molto divertente: *Scrittori di classe, storie a fumetti*. E così, abbiamo inventato una storia sulla corretta alimentazione, pronta per diventare un fumetto. L'incipit era descritto dai sceneggiatori della Disney e noi l'abbiamo completato. Speriamo che a molti di voi piaccia la nostra storia! Non abbiamo vinto, ma in questi giorni (il 15 febbraio) abbiamo ricevuto l'attestato di partecipazione e noi siamo contenti anche così, senza vincere!

### NONNA PAPERÀ E GLI INGREDIENTI DELLA FESTA

*Il Capo tribù Papero Saggio aveva detto ai coloni che non dovevano toccare i ribes. Tanti anni prima dei bambini della loro tribù e di quella vicina dei Bianconi, mentre stavano giocando, erano caduti nel fiume vicino. I piccoli furono tutti salvati, ma la permanenza in acqua li aveva fatti ammalare. Chi aveva preso la congiuntivite, e tante altre infiammazioni, agli organi interni e alla pelle. Non sapevano cosa fare e si rivolsero allo stregone della tribù Vicuroio. Vicuroio disse che i frutti neri della radura erano gli unici frutti*

*che, grazie alle loro proprietà terapeutica antinfiammatoria e antistaminica. E così i piccoli si erano salvati. Per questo da allora i frutti si raccoglievano e si dividevano con la tribù dei Bianconi. I coloni quando videro i ragazzi coi ribes decisero di tacere, ma bisognava nascondere i ribes. Allora la mamma e la nonna di Elvira per farli sparire, suggerirono di preparare: dolci, marmellate, succhi sciroppi. Le altre donne non sapevano come fare. Loro avrebbero guidato perché avevano delle ricette segrete che non avrebbero rivelato a nessuno. E così fecero. I Bianconi si accorsero che non i ribes, quei preziosi frutti, erano spariti. Pensarono che fossero stati sottratti dalla tribù vicina. Subito tutti i Bianconi corsero ad accusare i loro vicini. Erano tutti preoccupati. Come avrebbero potuto prevenire e curare i malanni? Le due tribù iniziarono ad accusarsi a vicenda. Stava per scoppiare una guerra tra le due tribù. Allora intervenne Evira e confessò tutto. I Pellerossa si infuriarono. Si stava mettendo male, i Pellerossa avevano brutte intenzioni e circondarono i coloni. Nel frattempo un odorino iniziò ad spargersi per l'aria. Tutti*



*iniziarono ad annusare. Erano pronti le torte e i dolcetti preparati dalla mamma e dalla nonna di Elvira. La piccola invitò tutti i suoi tre amici Quik, Quok, Quak e gli altri bambini a prendere i dolci e a portarli su una grande tavola dove mangiano tutti insieme. Nessuno poté resistere a quel profumo e chiesero di assaggiarne un pezzo. Fu così che fu scongiurata una guerra e tutti si misero a mangiare intorno alla tavola. I Pellerossa iniziarono a danzare anche i coloni si avvicinarono e insieme inventarono la danza del ribes nero. I Coloni fecero la promessa di rispettare la natura e i suoi tempi, in cambio i pellerossa insegnarono i segreti della coltivazione biologica e delle proprietà curative delle piante soprattutto dei ribes neri. Per suggellare la loro amicizia decisero che ogni anno si sarebbero incontrati e festeggiati, per sempre. Avrebbero dedicato una giornata a quei preziosi nutrienti frutti neri che avevano creato un'amicizia fra due popoli così diversi. I coloni lasciarono quel territorio, ma non dimenticarono quella promessa. Si sparsero in tutto il mondo, e continuarono a praticare l'agricoltura biologica e a seguire i segreti dei Pellerossa. Per questo i discendenti ancora oggi si riuniscono per festeggiare. Per farlo sono necessari i dolci preparati con le ricette segrete della nonna e della mamma di Elvira conosciute dalla loro discendente... nonna Paperà. Anche nonna Paperà può essere*

*considerata una pioniera nel suo territorio ha coltivato i suoi prodotti e ad allevato i suoi animali seguendo i consigli dei Pellerossa, che le hanno insegnato a rispettare la natura. Infatti ha portato per la preparazione dei cibi, tutti i prodotti biologici e della sua fattoria. Nonna Paperà è una grande organizzatrice. Gli unici aiutanti sono Qui, Quo, Qua (super indaffarati) e Ciccio. Quel golosone che nonna Paperà e i suoi nipoti, lo devono controllare altrimenti non ci sarebbero dolci per tutti e poi starebbe male. E Paperino? Sta facendo un bel pisolino. Nonna Paperà lo sveglia. Bisogna affrettarsi, sono arrivati tutti i parenti e i discendenti delle tribù e dei coloni. Paperino lamentandosi incomincia a portare a tavola i cibi di nonna Paperà: succhi di frutta, sciroppi, marmellate, biscotti, torte. La festa incomincia, ci son tutti anche il discendente di Scoiattolo Goloso che con Ciccio, si divertono a sottrarre il cibo a Paperino e a mangiarlo. Inizia la musica e tutti a ballare, è la danza del ribes nero. Il divertimento è assicurato! Pensa Paperino: “Ecco il miracolo del RIBES NERO!”.*

*Gli alunni della I C “San Giovanni Bosco”*

## PROGETTO TEATRO A SCUOLA



Alcuni alunni delle classi prime del nostro Istituto stanno frequentando con passione il progetto di teatro in lingua inglese e francese; si tratta di una rappresentazione della fiaba *Il mago di Oz*, basata sul libro dello scrittore Frank Baum che ha come protagonista femminile la bella e dolce Dorothy e il suo fedele cane Totò. La ragazzina vive felice con gli zii in un piccolo paese del Kansas. All'improvviso, dopo un ciclone, si trova catapultata in un luogo fantastico e avventuroso, dove incontrerà strani personaggi come la strega buona del Nord, *little woman e little girl*, lo spaventapasseri e l'uomo di latta. Da qui inizia il cammino della ragazza insieme allo spaventapasseri, al leone e all'omino di latta verso la città di Smeraldo. Qui vi abita il mago di Oz che spingerà alcuni personaggi ad uccidere la strega

malefica dell'ovest. In cambio l'uomo di latta riavrà il cuore, lo spaventapasseri il cervello ed il leone il coraggio. Attraverso le note musicali, i costumi, le coreografie e le scene abbiamo mescolato le conoscenze linguistiche con il teatro all'insegna dell'espressività e del lavoro di squadra fra le diverse classi. Con la canzone "Over the rainbow" nota in tutto il mondo, Dorothy sogna di trovarsi in un mondo magnifico e colorato, ma infestato dalle figure malefiche di due streghe. Solo con l'aiuto delle scarpette rosse, Dorothy potrà tornare a casa dai suoi affetti. Il teatro è un'esperienza unica e indimenticabile che la scuola ci ha fatto riscoprire, perché si può studiare anche divertendosi ed entusiasmandosi.

**Francesca Regina, classe I A, "San G. Bosco"**

## THE WONDERFUL WIZARD OF OZ

Noi ragazzi di prima B abbiamo partecipato ad un progetto di potenziamento in lingua inglese e francese al fine di mettere in scena uno spettacolo intitolato *The Wizard of Oz*. Tutti noi ci siamo impegnati nella realizzazione di un musical preparando costumi, scenografie, musiche, coreografie e canti, con entusiasmo e partecipazione. Tutto ciò è stato possibile grazie ai professori T. Intranuovo, N. Falcicchio, P. Dell'Aquila e A. Yuzbasi e con la collaborazione dei professori V. Caroli, per la musica e F. Misciagna, per la scenografia; non dimentichiamo il prezioso aiuto delle mamme. Durante le prove, non sono mancate le risate, perché noi spesso dimenticavamo le battute! Abbiamo sempre lavorato con costanza, serenità, tranquillità e divertimento. Abbiamo avuto un po' di difficoltà nell'imparare le battute, perché erano tutte in inglese, tranne qualcuna in francese. Ci sono stati ragazzi che, durante le prove, si sono dedicati alla musica, altri al sipario e altri ancora a suggerire con tanto impegno e gioia. È stata una bellissima esperienza che noi ripeteremo volentieri più volte perché è stata divertente e istruttiva. Ringraziamo soprattutto i professori che ci hanno supportato con pazienza, ma hanno creduto in noi fino alla fine... senza di loro tutto ciò non sarebbe stato possibile!

**Classe I B, "San G. Bosco"**



## NEL BEL MEZZO DI UN APPLAUSO!

**A VOLTE PUOI SPINGERTI OLTRE OGNI CONFINE!**

Nella mattinata del 16 Marzo 2017, gli studenti di III A della scuola "S. Giovanni Bosco" di Toritto hanno presentato a tutto l'istituto un'opera teatrale intitolata "Qui comincia la sventura del Signor Bonaventura." All'inizio di gennaio, la professoressa Misciagna, insegnante di Arte,

entrando in classe ci ha presentato un progetto teatrale dicendoci che le avrebbe fatto piacere se noi ne fossimo stati partecipi, anzi protagonisti. Eravamo molto entusiasti all'idea di dover rappresentare un'opera così divertente anche se, allo stesso tempo, difficile. La riuscita del progetto è sta-

ta positiva grazie all'aiuto del signor Vito Gagliardi. C'erano diverse parti da rappresentare, alcune difficili e altre meno difficili; io ho interpretato la parte della prima lavorante, una donna sottomessa alla padrona, che lavorava in una sartoria. Non è stata una parte molto difficile da interpretare, ma ero ansiosa all'idea di "recitare"; questa parola mi faceva paura! Arrivato il "temuto" giorno, tutti eravamo in ansia, ma io molto più degli altri; mi sentivo in panico... Non ho mai recitato nella mia vita, non sapevo come fare, né come atteggiarmi per calarmi nel personaggio. Entrata in scena, per la prima volta, non mi è successo niente (!) e sono rimasta sbalordita nel rendermi conto di non aver dimenticato la parte e di aver recitato bene. Il pub-

blico applaudeva e non si fermava più, sembrava di stare "nel bel mezzo di un applauso", e la cosa non era male! Tutta la classe esultava di gioia e di felicità perché ognuno di noi era orgoglioso di se stesso e di aver fatto un buon lavoro. Non pensavo che potessi fare una cosa del genere, anzi sono contenta di non aver deluso nessuno, soprattutto me stessa. Come prima esperienza non è stata male, anzi è stata bellissima e divertente, soprattutto perché condivisa con i miei compagni di classe. Credo che questa esperienza ci abbia fatto legare ancora di più e che sarà sempre ricordata.

**Eleonora Scarangella,**  
classe III A "S. G. Bosco"



### **ALICE IN WONDERLAND**

#### **I ragazzi dell'Istituto San Giovanni Bosco allo Showille**

Noi ragazzi dell'Istituto San Giovanni Bosco, il giorno 17 marzo 2017, ci siamo recati a Bari, allo Showille, per vedere uno spettacolo in inglese, "ALICE IN WONDERLAND", ovvero Alice nel paese delle meraviglie. La storia narra di una ragazza a cui accadono mille avventure! Alice sogna di inseguire un Coniglio Bianco che guarda un orologio e si lamenta di essere in ritardo; lo segue e finisce in un mondo inverosimile, dove la protagonista vede mutare le proprie dimensioni fisiche. Successivamente, incontra la Duchessa, la pericolosa Regina di Cuori con la sua passione per le teste tagliate, dei fenicotteri che fungono da mazze da croquet... tutto finisce quando Alice si risveglia, in tempo per l'ora del tè. Alla fine dello spettacolo, gli attori hanno risposto alle nostre domande in inglese, si sono presentati e a quel punto ci siamo salutati e poi siamo rientrati a Toritto.

**Annarita Cea, classe III A, "S. G. Bosco"**





## ASTERIX E OBELIX A SCUOLA

Un'idea molto carina proposta dalla scuola "S. Giovanni Bosco", a noi alunni frequentanti la classe seconda, è stata quella di assistere ad una rappresentazione teatrale in lingua francese. Questo spettacolo, messo in scena da attori madrelingua, raccontava di una delle tante avventure di Asterix e Obelix: il rapimento di Falbalà. Falbalà era la più bella ragazza del villaggio della quale Obelix era perdutoamente innamorato; perciò, quando viene rapita dal comandante delle truppe romane, Caius Legionus, che sostavano vicino al villaggio gallo, fa di tutto pur di salvarla insieme al suo fedele amico Asterix. Gli attori, pur essendo solo in tre, sono stati mol-



to bravi a calarsi nei panni di diversi personaggi totalmente differenti fra loro e a rappresentare vi-

gende appartenenti al 50 a.C. facendo capire a noi alunni come fosse la vita delle popolazioni di quel tempo. Dopo lo spettacolo, una fra gli attori, Natalie, ci ha raggiunto in classe per farci partecipare ad un laboratorio riguardante la recita. Così, noi ragazzi ci siamo divertiti a sfidarci in diversi quiz come se stessimo partecipando ad un gioco televisivo francese. In conclusione possiamo dire che sia stata una bella esperienza con la quale abbiamo sperimentato un nuovo modo di imparare la lingua francese.

**Gli alunni della II C  
"San G. Bosco"**

## LETTERE D'AMORE DAL FRONTE

In tutti gli eserciti l'arrivo della posta, per i soldati al fronte e per i prigionieri di guerra, era un momento importantissimo. L'attesa di notizie da casa e il desiderio di rassicurare i loro cari tenevano i combattenti attaccati alle emozioni e ai sentimenti della loro vita normale, alla quale speravano di far ritorno. Scrivere e leggere lettere era un modo per reagire allo stress della guerra. Chi non sapeva leggere e scrivere si rivolgeva al cappellano militare (una persona importantissima per il soldato), oppure al sergente o al tenente, che erano i sottufficiali e gli ufficiali più vicini ai fanti, quelli che li guidavano in battaglia e condividevano con loro i pericoli della prima linea. C'erano norme severe, per la corrispondenza dal fronte: non si potevano mandare notizie riservate sulle operazioni militari, né manifestare opinioni che potessero indebolire il morale della gente a casa. Insomma, non era possibile scrivere tutta la verità: la censura militare controllava ogni lettera, ogni pacco in arrivo e in partenza. Tuttavia le lettere dei soldati dal fronte manifestano stanchezza, desiderio di tornare a casa, paura; ma le preoccupazioni principali sono la famiglia e, per moltissimi contadini, il raccolto. Sono state pubblicate molte raccolte di lettere dei soldati italiani al fronte. Sono spesso sgrammaticate, ma danno un'immagine della guerra più "vera" di quella che appare nei resoconti delle operazioni militari. Fra le tante lettere che abbiamo analizzato in classe, riporto due stralci estrapolati da due missive inviate rispettivamente ad una madre e ad una fidanzata.

*"Mamma carissima, pochi minuti prima di andare all'assalto ti invio il mio pensiero affettuosissimo. Un fuoco infernale di artiglieria e di bombarde sconvolge nel momento che ti scrivo tutto il terreno intorno a noi... Non avevo mai visto tanta rovina. È terribile, sembra che tutto debba essere inghiottito da un'immensa fornace. Eppure, col tuo aiuto, coll'aiuto di Dio, da te fervidamente pregato, il mio animo è sereno. Farò il mio dovere fino all'ultimo" (Lettera scritta da un ufficiale che, nello stesso giorno, morì sull'altopiano del Carso).*

La seconda lettera è stata scritta da Alberto, un soldato che dichiara alla sua fidanzata tutto il suo amore, mentre è consapevole di essere in punto di morte, poiché è stato ferito sul campo di battaglia.

*"Cara Maria, amore mio, è dolce scrivere il tuo nome su questo foglio stropicciato. La mia mano trema, ma pensare a te mi regala un po' di luce in quest'inferno infinito. Sapessi quanto è lunga la notte. Non passa mai, mai, mai. È atroce la mia notte. Resto qui, sospeso tra i sogni e l'incubo che non mi lascia solo un istante. Il dolore alle gambe è lancinante. Senza tregua. Sento una lama conficcata nella carne. Ma quale carne poi? Non ho più le mie gambe, Maria. Le ho lasciate sulla montagna quella sera, strappate come stracci. C'era la luna, lo sai? La trincea era silenziosa da far paura, nemmeno un rumore, nemmeno un sospiro. Era così da giorni. Sì l'oscurità, Giovanni scriveva alla "zita" Rosalba che lo aspettava laggiù in Sicilia. Scriveva poche righe al giorno, un pezzetto e nient'altro. Perché, diceva, finché scrivo sono vivo, la sogno, vedo il suo sorriso. Era il suo modo per aggrapparsi alla vita ed alla chimera di un futuro pericolosamente a rischio. Io invece gli parlavo di te, in continuazione, sotto le stelle che sembrano complici delle mie confidenze. Gli parlavo dei tuoi occhi chiari come un lago di montagna, dei tuoi capelli dorati come il grano di un'estate che sbocciava per noi innamorati timidi e timorosi di quell'amore impetuoso come un uragano. Gli parlavo dei tuoi baci furtivi, dell'abbraccio dal quale ogni sera non volevo staccarmi mai. Gli raccontavo dei miei progetti con te, della vita che avremmo vissuto insieme, quando sarei tornato a casa. Parlando sorridevo e Giovanni diceva che mi s'illuminava il volto. È vero, mi s'illuminava la vita. Raccontavo incessantemente, e mi sentivo meno solo. L'ultimo giorno, quel maledetto giorno, gli confessai il segreto che mi avevi svelato sottovoce alla stazione poco prima la mia partenza, il nostro segreto. Portando la mia mano sul tuo ventre mi avevi sussurrato dolcemente: "Saremo in tre, torna presto. Ti aspettiamo". Io ti guardai, con le lacrime di gioia già pronte a sgorgare dai miei occhi immersi nei tuoi, incapace di dire una parola. Quanto avrei voluto che quel treno non mi portasse via da te. Quanto avrei voluto stringerti forte, in silenzio, senza fine. Non ti ho mai amata tanto come in quell'istante. Com'eri bella Maria, giovane e bionda come un angelo. Eri il mio destino ed il mio futuro. Mi hai donato il tuo amore, la tua tenerezza, i tuoi sogni".*

**Maria Peragine, classe III C, "San G. Bosco"**

## “TU CHIAMALE SE VUOI EMOZIONI”

Quest'anno, noi alunni di II C, insieme alla professoressa Tedone, abbiamo intrapreso un percorso di scrittura creativa basato sulle emozioni. Il laboratorio è iniziato con la visione del film “Inside Out”, che parla di una ragazza, nostra coetanea, che è costretta a trasferirsi a causa del lavoro del padre, facendo scatenare le cinque emozioni primarie presenti nella sua testa. Nella sua nuova città non si trova bene e quindi, avendo la mente annebbiata, Riley, la protagonista, cerca di scappare nel Minnesota facendo sgretolare così anche le sue isole della personalità e rimanendo priva di emozioni. La visione del film ci ha fatto capire quanto sono fondamentali le cinque emozioni

primarie nella nostra vita, compresa la tristezza. Successivamente, la professoressa ha portato in classe un barattolo contenente cinque bigliettini con su scritte le cinque emozioni principali. Ognuno di noi ha preso un bigliettino e ha scritto una pagina di diario sull'emozione pescata, descrivendo un episodio particolare accaduto nella nostra vita. In seguito, abbiamo stilato un decalogo delle emozioni dalle quali abbiamo poi ricavato delle emozioni secondarie e ognuno di noi ha disegnato un nuovo personaggio con un nome e una definizione. Basandoci, poi, sulle isole della personalità presenti in “Inside Out”, abbiamo disegnato la nostra isola personalizzandola con le nostre passioni.

Subito dopo abbiamo lavorato sulle emozioni presenti nella musica, ascoltando e scrivendo la canzone di Lucio Battisti, “Emozioni”, nella quale abbiamo notato che ci sono sia le emozioni primarie che quelle secondarie, collegate da un'unica e grande emozione: l'amore. Con l'aiuto del nostro compagno Sebastiano, abbiamo disegnato un nuovo personaggio che rappresenta questo sentimento. Lo abbiamo chiamato Romeo. Abbiamo pensato a Romeo perché, insieme a Giulietta, è un noto rappresentante dell'amore grazie ai gesti che ha compiuto per la donna che amava. Ora, invece, stiamo sperimentando le emozioni nel teatro con la messa in scena del musical “La Bella e la Bestia”. Questo labora-

torio è stato molto istruttivo perché ha fatto capire a noi ragazzi quali sono e cosa sono le emozioni, ma è stato anche molto divertente e significativo.

I ragazzi della II C

“San G. Bosco”



### BARI: LA PREMIAZIONE DEI PICCOLI POETI



Domenica sette maggio 2017, presso il Circolo Unione di Bari, si è tenuta la premiazione degli alunni delle diverse scuole secondarie di Bari e provincia che hanno partecipato al XXXIII Concorso di poesia “Ragazzo d'oro - A. Rositani” 2016/2017. Ottanta piccoli poeti si sono cimentati ad esporre le proprie opinioni ed emozioni in versi su temi come emigrazione, guerra, diritti umani, umanità, amicizia, affetti in senso lato etc. All'apertura della manifestazione, il presidente del Circolo Unione ha affermato: “La poesia è parte di noi”. Anche gli altri membri della giuria (cinque in tutto) hanno fatto discorsi sulla poesia e sulla creatività. L'emozione ha raggiunto il culmine quando due attori hanno letto le poesie vincitrici. Sono state premiate sette poesie con la medaglia d'argento e l'attestato e tre medaglie d'oro, compreso il primo premio a cui si aggiungeva una meravigliosa coppa. Tra i premi d'argento, esattamente al terzo posto, è stata premiata anche la nostra scuola con la poesia **UOMO** scritta dall'alunna di II B Scarola Arianna. Anche l'associazione culturale *Acqua e sale* ha premiato una delle poesie per il messaggio che questa conteneva. La manifestazione si è conclusa con la recita di una poesia in vernacolo barese su San Nicola per essere in tema con il festeggiamento in corso nella città.

Emanuele Cicirelli, Classe II B, “San G. Bosco”

Per la prima volta, il nostro Istituto accoglie un nuovo progetto legato alle lingue straniere, detto CLIL (Content and Language Integrated Learning), destinato alla classe prima A della scuola secondaria e quinta D della scuola primaria con l'insegnante Elvira Esposito. Alcune lezioni sono tenute nelle ore mattutine da una docente madrelingua di nome Maria Tolentino Debellis e altre dalla nostra docente di inglese, prof.ssa Teresa Intranuovo, referente del progetto. Si tratta di un percorso pluridisciplinare, cioè alcuni contenuti di una materia non linguistica (come storia) vengono spiegati con l'uso delle lingue straniere come l'inglese. Abbiamo parlato di diversi temi di geografia, economia, cittadinanza, storia usando la lingua: commer-

## PROGETTO CLIL



cio equosolidale (*fairtrade*), bambini soldato (*children's rights*), acqua pulita (*the right to clean water*), lavoro minorile (*child labour*), pubblicità e altro. Lo scopo del laboratorio è quello di farci studiare i contenuti di alcune discipline, ma in lingua straniera. Così miglioriamo la conoscenza dei termini inglesi e quella delle altre discipline ed è perciò vantaggioso per noi alunni: ci aiutiamo a vicenda e collaboriamo con i docenti, sempre pronti a spronarci a dare sempre di più.

Frequentando queste lezioni, mi rendo conto che la mia lettura in lingua è migliorata e, attraverso l'ascolto, anche lo *speaking*.

**Francesca Regina**  
**classe I A "San G. Bosco"**

## "RACCONTAMI L'AUTISMO"

Gli alunni della classe V, sez. D, del plesso "R. Moro" hanno intervistato alcuni parenti ed amici per verificare il loro grado di conoscenza dei problemi relativi **all'autismo**.

Alle **52 persone intervistate**, hanno posto le seguenti sei domande:

- ⊥1 Sai che cos'è l'autismo?
- ⊥1 Sai che è stata individuata una giornata per sensibilizzare al problema dell'autismo?
- ⊥1 Conosci qualche bambino/a affetto/a da questo disturbo?
- ⊥1 Sai che questo problema colpisce un bambino su cento?
- ⊥1 Conosci qual è la difficoltà maggiore per l'autistico?
- ⊥1 Secondo te si può guarire dall'autismo?

La tabulazione dei **dati raccolti** viene espressa nei **grafici** di seguito riportati.

## CONCLUSIONE

Dall'analisi dei dati raccolti emerge che la maggior parte degli intervistati conosce la problematica dell'autismo, ma molti non sanno che il 2 aprile è stata individuata come giornata per sensibilizzare a questo problema. Un po' più della metà degli intervistati conosce un bambino autistico, ma la maggior parte non sa che questo disturbo colpisce un bambino su cento. Sono relativamente pochi quelli che non conoscono la difficoltà maggiore per un autistico. Infine la maggior parte sa che dall'autismo non si può guarire.

**Classe V D, "R. Moro"**

## LA SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIROLAMO, IL TERRITORIO E LA SOLIDARIETÀ

I rapporti tra scuola e territorio sono molto importanti perché l'azione educativa mantenga un contatto con la realtà in cui è presente. Per questo, il plesso scolastico *San Girolamo*, anche durante quest'anno scolastico 2016/2017, ha continuato ad intrattenere proficui rapporti con diversi enti territoriali e associazioni locali. Tra le varie iniziative svolte, in questo breve resoconto, si sottolineano in modo particolare due manifestazioni: la Festa del Tricolore, ufficialmente Giornata Nazionale della Bandiera, istituita per ricordare la nascita della bandiera nazionale, che si è svolta il 20 gennaio 2017 presso la scuola dell'Infanzia "San Girolamo Emiliani", grazie alla fattiva collaborazione con la sezione locale dei Bersaglieri di Toritto.

Durante la cerimonia che ha voluto ricordare i valori racchiusi nel tricolore, agli alunni della scuola *San Girolamo Emiliani* è stata consegnata una piccola bandiera. Gli stessi bambini hanno cantato l'inno nazionale e recitato poesie o pensieri sul Tricolore, mentre i bersaglieri di Toritto hanno donato all'istituto una nuova bandiera da issare, in sostituzione di quella logorata. Oltre ai bambini festanti si è registrata la presenza del parroco e del dirigente scolastico, prof. Vincenzo Servedio. Inoltre, tutte le docenti hanno guidato gli alunni entusiasti. I genitori degli alunni stessi coinvolti nell'organizzazione hanno contribuito insieme ai soci bersaglieri alla realizzazione di una torta tricolore e al buffet. Altra conferma dell'interscambio culturale e sociale tra scuola e territorio è stata la presenza, oltre ai soci bersaglieri, dei rappresentanti di alcune associazioni del territorio e dell'Amministrazione Comunale attraverso la presenza dell'Assessore alla Pubblica Istruzione.

Seconda attività che si vuole evidenziare, tra le tante, è la partecipazione all'iniziativa "Aprile in blu", ponendo attenzione sull'autismo. In collaborazione con la cooperativa "Solidarietà", si è realizzato con gli alunni un percorso di conoscenza e di sensibilizzazione per comprendere insieme come interagire, coinvolgere e integrare ragazzi autistici. Il tutto ha portato anche alla partecipazione ad un concorso online attraverso la condivisione di un video realizzato con gli alunni. Tale video, attraverso il canale social Facebook, è stato ampiamente visualizzato da molti utenti (oltre 21 mila visualizzazioni), permettendo alla nostra scuola di essere riconosciuta sul territorio e oltre per l'ottimo lavoro svolto sulla sensibilizzazione all'integrazione dei bambini autistici.

I due eventi su riportati sono solo alcuni dei tanti progetti didattici o extradidattici che le docenti del plesso San Girolamo hanno realizzato per essere sempre più un'agenzia educativa non isolata, ma ben inserita nel contesto sociale e storico della realtà locale e globale.

**Le docenti della scuola dell'infanzia "San Girolamo"**



## VIAGGIO D'ISTRUZIONE A ROMA 16-17 FEBBRAIO 2017

## IL PUNTO DI VISTA DEI GENITORI

Dal primo anno della scuola secondaria di primo grado sino a quest'ultimo siamo stati impegnati con la classe dei nostri figli, in qualità di rappresentanti di classe. Nel percorso formativo, oltre alla normale attività didattica, sono stati svolti vari progetti e concorsi, in collaborazione con altre classi dell'Istituto Comprensivo e dell'ISS "T. Fiore" di Grumo Appula. Dalla fine dello scorso anno scolastico la classe, in collaborazione con le insegnanti e gli alunni della classe quinta sez. A della scuola primaria, sta svolgendo un progetto dal titolo "A spasso tra le istituzioni", che ha visto come momento fondamentale la visita, da parte delle scolaresche, del Palazzo del Quirinale a Roma. Per l'occasione, le docenti hanno realizzato un percorso che coinvolgesse gli alunni e che contribuisse a verificare alcune tematiche affrontate nel progetto, attraverso la conoscenza diretta dei luoghi della storia recente e passata, che offre la città di Roma; a questo proposito è stato visitato il Quartiere Ebraico con la Sinagoga, il museo Risorgimentale, il Vittoriano, Piazza Venezia, il Pantheon, la statua di Pasquino, oltre ad altri monumenti di interesse artistico-storico. La visita al Quirinale è stata compiuta il 17 febbraio 2017. Dopo aver consegnato i doni delle classi per il Presidente, (per la

circostanza, la classe III D ha portato in dono, al Presidente della Repubblica, una scatola con all'interno due prelibatezze che contraddistinguono Toritto: la mandorla "Filippo Cea", e l'olio extravergine d'oliva, accompagnati da una lettera di presentazione dei prodotti tipici del nostro Paese) siamo entrati nel Palazzo attraverso il Cortile d'onore. Ad accoglierci c'era una guida che ci ha portati all'interno del Palazzo, ci ha fatto salire "lo scalone d'Onore" facendoci visitare le stanze del "piano nobile", luoghi tanto pieni di arte e storia, luoghi che siamo soliti vedere solo in televisione. L'aver sostato nelle sale, dove, per esempio, il Presidente della Repubblica dà l'incarico al Presidente del Consiglio per formare il Governo che guiderà l'Italia o le stanze dove vengono accolti Capi di Stato e di Governo, oppure aver visto da vicino quadri, mosaici e arazzi, appartenuti a Papi e Reali (Famiglia Savoia) ha suscitato lo stupore e la curiosità di tutti noi. Indubbiamente, una sola mattinata non è stata sufficiente a visitare tutto il Palazzo, ma aver vissuto in prima persona quei luoghi ha lasciato un segno e ha arricchito il nostro bagaglio culturale. Il giorno precedente abbiamo visitato un altro luogo, dove sia i ragazzi sia noi genitori siamo rimasti "conquistati": è stato il Quartiere Ebraico ed in particolare la Sinagoga. Anche qui la guida incaricata di accompagnarci durante

la visita ha fornito notizie storiche nonché curiosità, che in parte ci appartengono e fanno parte del nostro vivere comune e che noi non conoscevamo. L'aver visto da vicino il testo della Torà, la lampada della Menorah (lampada ad olio a sette bracci), simboli e luoghi di preghiera importanti per gli Ebrei, ha stimolato l'interesse di tutti noi; interesse manifestato dalle tante domande poste dai ragazzi alla guida. Per noi Genitori/Rappresentanti di classe è stata un'esperienza interessante aver condiviso per due giorni, con le insegnanti ed i ragazzi, i luoghi della storia, le emozioni e le curiosità ed è stato emozionante anche aver rivissuto certe esperienze scolastiche da un punto di vista diverso, quello dei genitori. Quello che ci ha fatto più piacere è aver constatato l'interesse dei ragazzi, quando le insegnanti spiegavano quei "luoghi" ricchi di storia. Non dimentichiamo i *piccoli* che con i nostri hanno partecipato al viaggio d'istruzione, cioè gli alunni della classe quinta A della scuola primaria con le insegnanti Angela Paccione e Tarantino Filomena, con tante mamme e un papà. Con loro abbiamo condiviso questi bei momenti: il lungo viaggio, le visite ai monumenti ed anche le colazioni e le cene. Ritrovarci tutti insieme seduti a mangiare e osservare come i nostri ragazzi e quei bambini si districassero tra i tavolini per servirsi e organizzarsi per mangiare ha

suscitato in noi un po' di tenerezza, ed è cambiato anche il modo di guardare i nostri figli. Tutto questo ha fatto emergere la "forza" che ha il mondo della scuola nel mettere insieme le diverse realtà delle classi della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Al rientro a Toritto, confrontandoci con le docenti e gli altri genitori, è emerso che tutti abbiamo provato emozioni e soddisfazioni uniche ed irripetibili. Un ringraziamento doveroso va alla Prof.ssa Nicoletta Falcicchio e alla Prof.ssa Angela Marinelli oltre alle insegnanti A. Paccione e F. Tarantino, per la passione e la dedizione che hanno messo in questa esperienza nonostante la grande responsabilità che comporta l'accompagnare i nostri figli fuori dalla realtà delle mura scolastiche. Abbiamo potuto toccare con mano l'affetto che realmente si instaura tra insegnanti e alunni, quell'affetto che alla fine fa la differenza e che lascia, nella mente di quegli alunni che un giorno saranno uomini e donne della storia, ricordi indelebili da raccontare alle future generazioni. Grazie a voi insegnanti da parte dei Rappresentanti della III D.

**Giuseppe Derosa e Francesco Palmiotto**

**Rappresentanti di Classe della III D, "S. G. Bosco"**

## CRESCERE CITTADINI DIGITALI

Giovedì, 2 febbraio, noi alunni di I A siamo andati nell'aula multimediale per il progetto "CRESCERE CITTADINI DIGITALI": un'esperienza guidata dalla professoressa Annafara Fanelli, membro della Coop. Abbiamo realizzato una "word cloud", cioè una nuvola di parole riguardanti la rete e, quelle utilizzate più volte, erano scritte con caratteri cubitali. Siamo stati divisi in due gruppi, a cui sono state consegnate due frasi chiave: "ESSERE CONNESSO MI PIACE" e "LA RETE MI FA PAURA". Abbiamo scritto queste due frasi al centro di due tronchi da noi realizzati. Da entrambe le scritte sono partiti tre rami, disegnati e ritagliati, che hanno

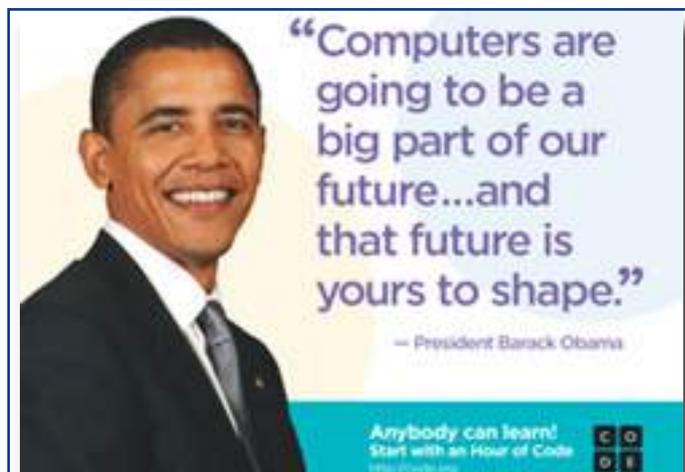
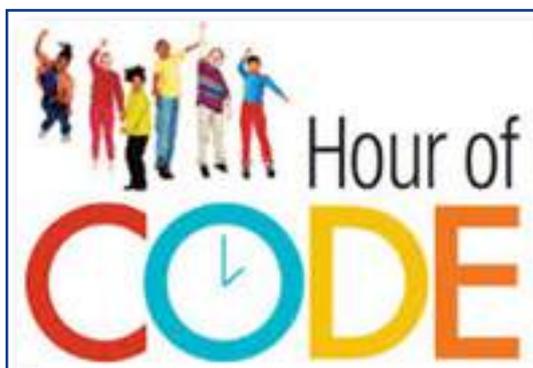


completato le frasi chiave. Inoltre, abbiamo incollato altri rami e abbellito i nostri alberi con fiori, frutta e foglie. Di seguito abbiamo visto alcuni video che ci hanno fatto riflettere sulla tematica affrontata. Questa giornata ci ha insegnato a non essere troppo aperti con la rete, quindi ad essere più riservati e fare attenzione a quello che postiamo sui social. La rete, però, oltre ad essere pericolosa, può anche essere divertente: possiamo giocare, scattare foto, messaggiare con gli amici, scambiarci informazioni e tanto altro. Sta a noi scegliere!

**Francesca Regina, classe I A,  
"San Giovanni Bosco"**



## L'ORA DEL CODICE



Durante la settimana dell'educazione all'informatica, i ragazzi delle classi quinte della scuola Primaria e le classi I della scuola Secondaria di I grado S. G. Bosco-A. Manzoni hanno partecipato al progetto L'ORA DEL CODICE, promosso dal Miur in collaborazione con il CINI, Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'informatica, con l'obiettivo di formare gli studenti sui concetti di base dell'informatica. L'ora del codice, dunque, è stata un'ora di avviamento al pensiero computazionale, nel quale gli alunni sono stati chiamati a risolvere problemi in modo creativo ed efficiente. Nei giorni 9-10 dicembre 2016, gli studenti, attraverso un gioco presente sul sito [www.code.org](http://www.code.org), pur non avendo sufficienti conoscenze digitali, si sono confrontati in una gara laboratoriale con lo scopo di conoscere e capire il linguaggio della programmazione (coding) in un contesto ludico.

**Prof.ssa Angela Yuzbasi, "San Giovanni Bosco"**



## È DELLE EMOZIONI CIÒ CHE È DEI COLORI



L'abilità dell'occhio umano di saper distinguere migliaia di gradazioni di colore differenti è paragonabile alla quantità indefinita di emozioni che l'uomo stesso può percepire/provare. Percepriamo che un rosso sia più rosso, quando lo colleghiamo alla sensazione di essere innamorati, altresì lo percepiamo più cupo se siamo in un contesto che parla di sofferenza. Spesso inconsciamente, altre volte consapevolmente, avviene il processo di associazione di una determinata emozione o di

una sensazione specifica ad un colore ben definito. Nelle menti e nei cuori dei bambini, questo ha il sapore di qualcosa di magico. La scuola dell'infanzia quest'anno ha basato la propria programmazione sul binomio EMOZIONE-COLORE proprio al fine di far comprendere ai bambini questo approccio intenso e impulsivo alla vita, squisitamente umano. Ad apertura dell'anno scolastico, all'interno di un programma di accoglienza più vasto, è stato ospite presso la scuola dell'infan-

zia *San Girolamo*, l'artista Agim Nebi che ha saputo trasmettere ai bambini, con una dimostrazione pratica e spiegazioni estremamente semplici, il senso e la bellezza della sua passione che si è trasformata anche in un mestiere. La sua esperienza, la maestria e il tocco veloce con cui intingeva il pennello, mescolava colori e li fissava sulla tela, la presenza stessa della tavolozza, del cavalletto, degli strumenti del mestiere hanno saputo tenere sospesi gli sguardi curiosi, attenti e meravi-

gliati dei bambini i quali, tornati in sezione dopo un caloroso saluto all'artista, hanno svolto attività artistico-pittoriche connesse a quell'incontro e hanno ricevuto in dono dalle maestre un simpatico pennello personalizzato per ciascuno. I loro elaborati sono stati un inizio stimolante per un anno che, ne siamo sicuri, ci riserverà sorprese, soddisfazioni e risultati inaspettati.

Classe II C  
"S. Giovanni Bosco"

## PREPARIAMO LA MACEDONIA A SCUOLA



I bambini e le bambine della scuola dell'infanzia "Giuseppina Loizzi", molto spesso, vivono e svolgono attività d'intersezione proposte con esperienze dirette. Le attività di "cucina"



sono un esempio di esperienze che uniscono alla valenza scientifica un particolare carattere motivante. È forse superfluo ricordare come la motivazione sia qualcosa che vada ben al di là della finalità pratica di un gioco, ma sta di fatto che tutti i bambini sono entusiasti all'idea di fare qualcosa che dopo si possa mangiare. Le attività gastronomiche danno ampio rilievo al fare e alle esperienze dirette di contatto con le cose, i materiali, valorizzando le proposte e le iniziative del bambino. Esse permettono di sviluppare una serie di abilità operative (tagliare, sbucciare, spezzettare, mescolare, assaggiare) che risultano fondamentali per "impadronirsi dei materiali". La preparazione della macedonia è l'unica attività che non richiede

cottura, utilizzando la frutta più varia che i bambini hanno portato da casa (banane, arance, kiwi, pere, mele, mandarini, limoni, etc.). Questa attività didattica, svolta a scuola con tutti bambini e le bambine nel salone, è stata da stimolo anche per far comprendere loro che per "star bene con il proprio corpo" bisogna mangiare sano; non solo, ma è stata l'occasione per osservare e percepire a livello sensoriale colore, forma, sapore, odore di ogni frutto; per raggruppare, classificare ed infine operare primi concetti quantitativi (uno, pochi, tanti, niente) e un primo avvio all'insiemistica (qual è il maggiore o il minore, ad esempio). Ogni bambino ha sbucciato, ha spezzettato un frutto in un piattino e versato il contenuto in una grande insalatiera. È stato aggiunto qualche cucchiaino di zucchero e il succo di due limoni. È stato mescolato il tutto e si è lasciato "riposare". Infine, è stato chiesto ai bambini: "Perché è bene lasciarla riposare?". I bambini hanno

risposto dicendo "Perché è più buona da mangiare!". Successivamente hanno degustato la macedonia con gioia avendo la percezione che "le cose si possono fare" e che non sempre, o non tutto, si compra o si fa fare dagli altri. Inoltre, la loro disponibilità di provare



e riprovare per trovare la soluzione migliore e la domestichezza con le cose, che acquisteranno a questa età, saranno il loro patrimonio per sempre. Da grande è molto più difficile imparare.

**Le Insegnanti,  
Scuola dell'infanzia  
"Giuseppina Loizzi"**

## CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Quest'anno ci siamo soffermati su un argomento di cui i giornalisti, negli ultimi tempi, parlano davvero molto: la violenza sulle donne.

Quasi 599 donne sono state uccise nel 2016. Io vorrei soltanto capire il perchè di queste azioni... perchè gli uomini arrivano a tal punto? Se si ama veramente una persona, perchè poi si arriva ad odiarla o ucciderla?

Il 25 novembre si celebra la "Giornata Internazionale contro la violenza sulle Donne". Tutti dovremmo riflettere sul bilancio negativo di questi eventi che tolgono serenità e fiducia verso il

prossimo. E che dire delle 69 donne picchiate e maltrattate o minacciate di morte (i dati si riferiscono ancora al 2016)? A Ragusa una ragazza è stata sfregiata con un morso alla guancia, da parte del fidanzato "eccessivamente geloso". Eventi penosi che dimostrano come la violenza generi solo sofferenza!

Alla luce di tanta crudeltà, di tutti questi episodi tragici, io dico: **BASTA ALLA VIOLENZA SULLE DONNE!!!**



**Albergo Annarita, classe IIA, "San Giovanni Bosco"**

### IL BULLISMO

Quest'anno a scuola abbiamo dedicato alcune delle nostre ore scolastiche parlando del bullismo. Ci sono alcuni ragazzi più deboli che sono vittime del bullismo. Molti ragazzi alti e forti fisicamente si pren-

dono gioco di altri ragazzi più piccoli di statura e più deboli. Io penso che i bulli si credono forti, ma in realtà dentro di loro sono molto più deboli delle loro vittime. Abbiamo letto diversi articoli di cro-

naca sui quotidiani e abbiamo notato che giornalmente si verificano episodi di bullismo. Io penso che queste situazioni non debbano verificarsi e tutti dobbiamo imparare a denunciare le situazioni che non vanno e dobbiamo

combattere l'omertà. Solo così potremo essere PROTAGONISTI di un mondo migliore. Il cambiamento deve partire da noi.

**Rosa Carlucci  
classe II A  
"San Giovanni Bosco"**

# L'ATTENTATO A BERLINO



Ieri, in occasione dello studio dell'Islam, la professoressa Fazio ci ha parlato dell'accaduto scandaloso avvenuto a Berlino, capitale della Germania. Due avvenimenti si sono susseguiti. Ad Ankara, all'interno di una Galleria d'arte, è stato ucciso, in un attentato, l'ambasciatore russo Andrey Karlov, per mano di un poliziotto turco di 22

anni. L'attentatore, dopo aver colpito per nove volte l'ambasciatore, ha puntato la pistola contro la folla ripetendo nella sua lingua Allah Akbar (Allah è grande); subito dopo è stato ucciso dalla Polizia locale. Fuori da quella Galleria d'arte, invece, a Berlino un enorme Tir travolge la folla in un mercatino di Natale provocando 12 morti e 48 feriti. Quando la prof.ssa ha raccontato tali accadimenti, siamo rimasti terrorizzati perché ci siamo chiesti come tutto ciò possa accadere. Secondo il mio parere, bisognerebbe far capire a quella parte "fanatica" del popolo islamico che Allah non vuole queste stragi, ma la pace e la fratellanza fra tutti i popoli.

**Ilaria Intranuovo, classe I A, "San Giovanni Bosco"**

## BERLINO 2016

È un lunedì come gli altri nella capitale della Germania. Berlino è piena di turisti provenienti da tutta Europa per ammirare le sue bellezze a Natale. La città è addobbata con decorazioni natalizie e si respira una bell'aria nei mercatini. Cala il buio, ma la gente è ancora per strada e guarda la città. In uno dei mercati-

ni un camion a tutta velocità investe i passanti. Intervengono subito polizia, ambulanze e altre forze dell'ordine. Da quello che riporta il telegiornale si tratterebbe di un attentato terroristico. Ci sarebbero dieci morti e nove feriti. Tutta l'Europa è sconvolta e impaurita. Tutti si chiedono il perché... Uno dei terroristi è stato arrestato, ma l'altro è ancora

a piede libero e tutte le autorità d'Europa sono in allerta. Tutte le nazioni sono vicine alla Germania per supportarla in questo brutto momento e noi ragazzi in maniera particolare.

**Michele Rutigliano**

**classe II A**

**"San Giovanni Bosco"**

**DIFFUSION URGENTE**  
Inscription au FPR numéro : FJ15361AT  
Service demandeur : SDAT DCPJ  
Nombre de diffusion hiérarchique : 182018




**AMRI Anis**  
Né(e) le 22/12/1992  
à GHAZA (TUNISIE)  
de prénom  
et de nom  
de nationalité : tunisienne

**alias**  
Aliouf ZAKHOUJ, né le 22/12/1992  
de nationalité tunisienne  
Anis AMRI né le 22/12/1992 à GHAZA  
de nationalité tunisienne  
Anis ZAKHOUR né le 22/12/1992 à GHAZA  
de nationalité tunisienne  
Anis ALMADRIS né le 22/12/1992 à GHAZA  
de nationalité tunisienne  
Anis ALMADRIS né le 22/12/1992 à GHAZA  
de nationalité tunisienne  
Mehmet HASAN né le 22/12/1992 à CAIRO  
de nationalité tunisienne

**INDIVIDU TRES DANGEREUX SUSCEPTIBLE D'ETRE ARME**

**TORNEO DI PALLAVOLO**  
promosso dalla Prof.ssa De Vito  
**ha visto vincitrice**  
la classe III D  
della sc. sec. di I grado  
per l'a.s. 2016/17



Il team di speakers  
commenta la  
cronaca sportiva



*“allenamento duro...  
gara facile!”*

*Da dove siamo nati? Dall'amore.  
Come saremmo perduti? Senza amore.  
Cosa ci aiuta a superarci? L'amore.  
Si può trovare anche l'amore? Con amore.  
Cosa abbrevia il pianto? L'amore.  
Cosa deve unirci sempre? L'amore.*

Johann Wolfgang Goethe

**La misura dell'amore è amare senza misura.**

Sant'Agostino

**L'amore non è fare cose straordinarie o eroiche, ma fare cose ordinarie con tenerezza.**

Jean Vanier

*Due cose ci salvano nella vita: amare e ridere. Se ne avete una va bene. Se le avete tutte e due siete invincibili.*

Tarun Tejpal

da PensieriParole

<<http://www.pensieriparole.it/aforismi/amore/frase-8597>>

S. G. BOSCO

A. MANZONI

G. LOIZZI

LINKS SCUOLE

S. GIROLAMO

G. DEVITO

R. MORO



**vai alla  
prima pagina**

**vai al  
sommario**

**“culturalMENTE”**

sede legale: v. Montessori snc 70020  
Toritto (BA)

PEC mail: baic87700R@pec.istruzione.it)

**Direttore Responsabile/Editore:  
Prof. Vincenzo SERVEDIO**

Redazione:  
**Insegnanti, studenti, personale  
dell'Istituto Comprensivo “San G.  
Bosco - A. Manzoni”**

Coordinatori del progetto:  
**prof.ssa Maria Filomena  
Cirillo  
prof.ssa Teresa Intranuovo**

Grafica e Impaginazione:  
**prof.ssa Loredana Ferrantino  
(www.loryfer.it)**